

FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

Roma, 9 maggio 2017

Oggi 9 maggio 2018 si è svolta riunione per l'apertura delle trattative per il rinnovo contrattuale dell'area funzioni centrali per il triennio 2016 – 2018.

Il presidente dell'ARAN, Sergio Gasparri ha evidenziato la necessità di arrivare ad una omogeneizzazione delle ex aree I e VI.

Per quanto riguarda le risorse il plafond economico per gli aumenti è stato accantonato nelle ultime tre finanziarie, considerando il numero dei dirigenti presenti in ruolo al 31 dicembre 2015.

Gasparri ha evidenziato che il limite inderogabile alla trattativa è la riserva di legge prevista nel Decreto legislativo 165/2001

Ed in particolare le norme previste per la dirigenza dello Stato.

Altra cornice è rappresentata dall'atto di indirizzo del Ministro Madia dove in modo sintetico si affrontano:

le risorse

le relazioni sindacali

il welfare contrattuale

la conciliazione del tempo di lavoro

la disciplina degli incarichi

la valutazione delle performance

la struttura della retribuzione.

Gasparri ha proposto un metodo di lavoro per temi (relazioni sindacali, retribuzione, rapporto di lavoro, etc.)

Alla prolusione del presidente dell'Aran è seguito un giro di tavolo delle organizzazioni rappresentative della dirigenza.

Per la DIRSTAT FIALP, federazione aderente alla CONFEDIR ha preso la parola Francesco Bozzanca che ha valutato positivamente il metodo di lavoro proposto, purchè lo stesso si sviluppi per temi trasversali includendo non solo la parte normativa ma anche la parte economica.

FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

La Dirstat_FIALP ha anche evidenziato la necessità di prevedere una sezione specifica per i professionisti nel nuovo contratto, attraverso la quale valorizzare i diversi profili professionali esistenti nelle due ex aree.

Bozzanca ha rammentato che la Confedir non ha sottoscritto il protocollo del 30 novembre 2017 , ritenendo insufficiente la parte economica.

La trattativa dovrà ripensare il concetto di onnicomprensività della retribuzione: compiti diversi da quelli istituzionali devono essere remunerati a parte. Le amministrazioni dovranno essere invitate a non porre tetti sulle retribuzioni diversi da quelli espressamente previsti dalla legge.

Dato la carenza attuale dei dirigenti bisognerà fare ulteriori riflessioni sulla remunerazione degli incarichi ad interim.

Tra le tutele del dirigente il diritto all'incarico per il dirigente di ruolo prima del ricorso all'outsourcing, come base per la lotta alla precarizzazione della dirigenza.

Infine un flash sulla importanza di prevedere anche una quota di fondi per la formazione libera. Se è vero che è dovere delle amministrazioni provvedere a promuovere i corsi di formazione specifici per la propria classe dirigente, nell'ambito dei valori di autonomia, responsabilità e competenza del dirigente e del professionista, andrebbe prevista la possibilità di seguire giornate di formazione programmate da istituzioni diverse dalla propria amministrazione, con fondi erogati dallo Stato.